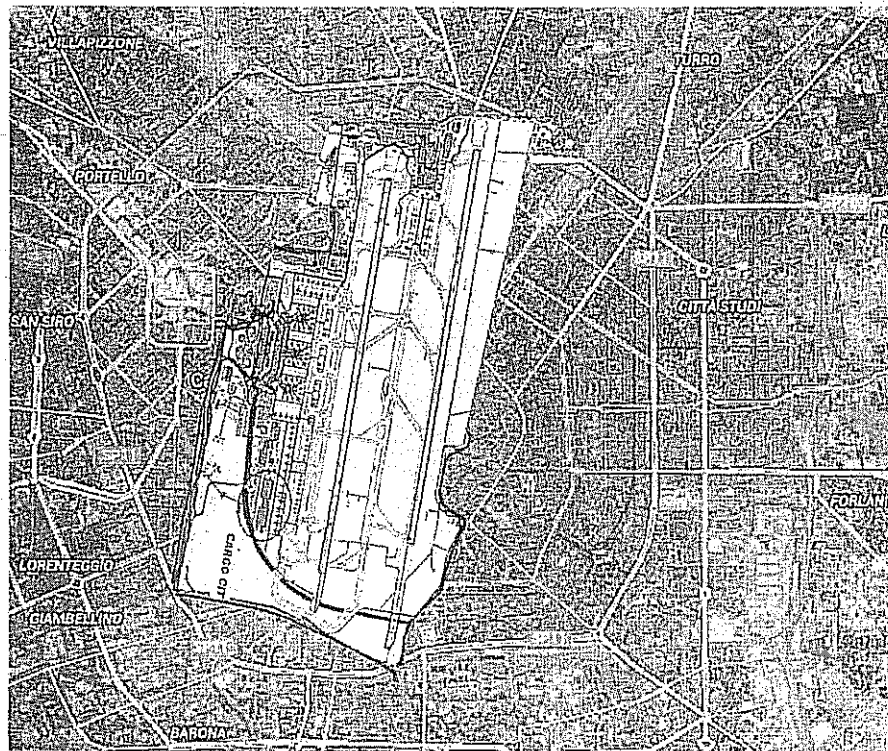


# «Parliamo con Sea» Chiamata per i sindaci

*CITTÀ MALPENSA Colombo sprona i colleghi ancora freddi*

*Free fine del 22/05/2016*

**MALPENSA** - La prima è una proposta concreta che presto - in particolare se passerà il referendum d'ottobre che cancellerà definitivamente le province dalla Costituzione - diventerà di stretta attualità: far convergere i Comuni che ospitano Malpensa sul proprio territorio all'interno della città metropolitana di Milano, superando così il paradosso che l'aeroporto intercontinentale di Milano sia al di fuori del sistema amministrativo della città di riferimento. La seconda è un'averitistica soluzione politica a un eterno problema: lo scarso peso dei paesini di sedime sui tavoli che contano, con il risultato che, da sempre, il territorio si trova costretto a subire le scelte calate dall'alto. **Guido Colombo**, relatore della serata-provocazione organizzata l'altra sera dal gruppo Ferno Viva-Lega Nord nella sala consiliare di Ferno, lancia l'idea della "Città Malpensa": otto campanili (Somma Lombardo, Lonate Pozzolo, Ferno, Vizzola Ticino, Cardano al Campo, Samarate, Casorate Sempione e Arsago Sempione) riuniti in unico Comune che - con i suoi 82mila abitanti su una superficie complessiva di 119 chilometri («i due terzi della cit-



La piantina di Malpensa sovrapposta a quella della città di Milano

tà di Milano») - diventerebbe la più importante città della provincia, con gli stessi abitanti di Busto e Varese ma con una infrastruttura di valenza mondiale come cuore pulsante. E poi c'è la terza proposta, un progetto urbanistico che mira a convogliare su Case Nuove i volumi delle aree delocalizzate abbattute a

Lonate e Ferno per realizzare nella frazione sommersa una "aerotropoli", una cittadella dei servizi capace di attrarre investimenti. Proprio come la "Airport City Manchester", definita sul proprio sito internet «un nuovo quartiere urbano a servizio di una città globale, una delle destinazioni più connesse, intelligenti e

intraprendenti per sviluppare business nel mondo moderno», con uffici, hotel, industria avanzata, aree ibride, spazi commerciali e logistica a due passi dall'aeroporto inglese. «Perché, anziché limitarci ad ascoltare cosa Sea vuole fare di Malpensa attraverso il Masterplan, non siamo noi per una volta ad andare sui

tavoli di Sea a dire cosa vuole il territorio da Malpensa?», ha detto Colombo.

In platea, ad ascoltarlo, erano presenti i sindaci di stretto sedime, ma non si sono sbilanciati. **Mauro Cerutti** (Ferno) ha detto che «tutto ciò che favorisce il dibattito può essere preso in considerazione», **Danilo Rivolta** (Lonate) si è limitato ad ammettere che in effetti il sindaco di Fiumicino è uno soltanto mentre i sindaci di Malpensa sono almeno otto (e mai d'accordo), mentre **Stefano Bellaria** (Somma) non è intervenuto. Tra gli organizzatori e tra il pubblico, però, Colombo ha trovato diversi sostenitori. Tra loro i consiglieri d'opposizione **Claudia Colombo** («rinunciare al campanile è l'unica strada») e **Mattia Piantanida** («oggi non abbiamo parità di forza contrattuale con Milano»), l'assessore **Giorgio Bertoni** («Facciamo un Masterplan del territorio») e anche l'ex sindaco **Giuseppe Monzoni**. Che ha detto: «Il campanile è importante, ma anche la Chiesa ha trovato la forza di cambiare, tant'è vero che ci sono le comunità pastorali». La Chiesa più moderna della politica?

Gabriele Ceresa